

PRESENZA E DONO DI AMORE

Gesù, quando sei venuto al mondo,
piccolo Bimbo inerme
sei arrivato come uno straniero:
non c'era posto per te nell'albergo.
Gli uomini hanno sempre tentato
di eludere la tua presenza.
Ma tu sei entrato
e resti l'unica Presenza vera del mondo.
Tu, Verbo di Dio, rimani per sempre, oltre il tempo
e sei il Dio con noi,
fino alla consumazione dei secoli.
La tua incarnazione non è una vicenda ormai conclusa,
un avvenimento come tanti, ormai passato.
E' il fermento nella vita dei popoli,
nell'esistenza di ogni uomo.
Tu ci cammini sempre accanto,
non ti stanchi e non ti arrendi mai.
Conosci la fatica delle nostre strade,
l'asprezza delle nostre solitudini.
E se ci sentiamo soli,
siamo noi che ti abbiamo abbandonato,
che ci siamo dimenticati del tuo nascere in mezzo a noi.
Sei nato piangendo come tutti i bambini
perché ci trovi a piangere e piangi con noi.
Che il tuo Natale
ci porti la certezza di questa tua Presenza
che è rivelazione e dono
dell'infinito Amore del Padre.

Tratto dal volume "Preghiere"
del Card. Anastasio Ballestrero
(edizioni Piemme)

FAMIGLIA OGGI

Famiglia è una parola di cui si parla sempre più spesso a sproposito, relegandola fra le cose obsolete per fare spazio ad un modello di vita "single", che sradica la persona dalle sue radici e la illude con fatue promesse di libertà e di divertimento.

E' una constatazione che facciamo ogni giorno anche solo guardando la televisione e i suoi vuoti programmi, dove non si vede più una famiglia "normale", ma solo situazioni fasulle, illusorie, fragili e prive di valori umani e morali. Abbiamo distrutto la famiglia: per questo si è perso il senso del Natale, si pensa solo ai pacchetti colorati, mentre una volta si pensava ai bambini ed agli anziani, ed è proprio il Natale il punto di riferimento per ripensare in modo cristiano la famiglia, a partire dal presepio, dove padre, madre e figlio dicono qual è il progetto di Dio sulla storia umana. Di fronte alla famiglia, a ogni singola famiglia, oggi sono quindi presenti due possibili direzioni: chiudersi in se stessa o aprirsi alla società. E' chiaro che non è concretamente possibile rimanere equidistanti tra questi due fuochi, in un precario equilibrio. La prima opzione avrebbe come esito il tentativo di una ricerca individuale di felicità (anche se riferita alla famiglia) dagli esiti disastrosi, soprattutto se si dovesse guardare alle nuove generazioni. La proposta forte che oggi qui si intende avanzare è che sia vitale per ogni singola famiglia aprirsi alla società più ampia. Le motivazioni sono molteplici, i rischi pure.

Occorre quindi avere alcune attenzioni.

La famiglia può esportare modalità di relazione familiare nell'ambiente esterno contribuendo in modo concreto alla creazione di una società più umana, che ponga al suo centro il vero bene della persona. L'impegno reciproco, la gratuità, il dono oblativo, il prendersi cura di, sono tutte le modalità che possono essere di estremo giovamento per l'intera società, ove spesso sembra che tutto sia basato sul denaro, su scambi commerciali, sul *do ut des* in perfetta equivalenza. Le relazioni familiari eccedono

questo modo di pensare le relazioni proprio perché mettono al centro il vero bene della persona. Le famiglie non possono quindi rinunciare a questa azione, in quanto essa è strettamente legata ad un preciso impegno di responsabilità che ogni uomo ha per il bene comune. Esse sono creatrici e custodi di una ricchezza che non può essere nascosta e che deve andare a vantaggio dell'intera società.

E' chiaro che una società che assuma al suo interno anche (non solo) modalità familiari ha una ricaduta benefica sulle famiglie stesse, soprattutto su quelle che necessitano di iniezioni di fiducia e che si trovano in crisi di mete e di ideali.

(a cura di Don Roberto)



FRAGILITÀ GIOVANILE: UNA VOCE CHE CI INTERPELLA



* *Giovedì 30 ottobre don Luca Balugani di Modena ha tenuto una conferenza su questo tema. All'incontro erano invitati i genitori e gli educatori degli adolescenti. Don Balugani ha iniziato con una statistica secondo cui i giovani del 2000 starebbero meglio di quelli del 1980, almeno secondo le loro dichiarazioni. Ma la realtà è ben diversa: i giovani di oggi, anche se all'apparenza non lo mostrano, si trovano davanti un mondo difficile, instabile, insicuro che li rende interiormente insoddisfatti. C'è la convinzione diffusa tra gli adulti, che i giovani d'oggi abbiano tutto e siano degli ingrati, ma è vero da un punto di vista materiale. "Noi adulti - ha affermato Balugani - tradiamo le nostre pecche: siamo i primi a mettere in circolo una mentalità materialistica, poi ci lamentiamo che i giovani hanno una visione di questo tipo... Ma i giovani prima che essere una nuova generazione mettono insieme quello che sono le generazioni precedenti". Segni del loro disagio non esplicitato sono: il disinteresse verso la scuola, la pubblicizzazione dell'interiorità, (imparata dagli adulti televisivi), la seduzione della droga, i gesti insensati: dai cavalcavia, alle sfide estreme, alla guida contromano... (cfr U. Galimberti, "L'ospite inquietante - nichilismo e giovani").*

Il tema è stato poi affrontato dividendolo in disagi del corpo, della psiche e del comportamento.

* *È lungo il capitolo dei disagi del corpo, definito "il mediatore della nostra umanità" e "catalizzatore" dei nostri disagi interiori. Per affrontare il cambiamento l'adolescente ricorre spesso alla chirurgia, all'"addobbo" del corpo con tatuaggi e piercing o ad altre manipolazioni: vede in questo la possibilità di reagire a una vita percepita come malessere. Gli adulti vedono tatuaggi e piercing come forme di esibizionismo, ma non è così. Servono quasi più come muro, per proteggersi, che per mostrarsi agli altri o per una forma di contestazione. Sono come barriere contro il mondo delle emozioni interne. L'adolescente punta a non far venir fuori ciò che c'è dentro, perché l'intimità di un adolescente è un luogo fragile. È un benessere come spegnimento di passioni: "Sembriamo immersi in una cultura erotica - ha affermato Balugani - ma è quasi l'opposto: un corpo anti-libidico".*

* *Per i disagi della psiche il relatore ha affrontato quello che sembra essere il nuovo, vero conflitto interiore dei giovani: il sentimento della vergogna (che ha spodestato il sentimento della colpa). Nel momento in cui si passa a un palco sociale maggiore, dalle scuole a nuove relazioni all'altro sesso, ci si vergogna quando si ha paura di non essere all'altezza. Fonte di tensione e di vergogna, è anche l'investimento, sempre più ingente, che i genitori hanno fatto sui loro figli ("a volte i figli servono ai genitori per fare belle figure" ha detto Balugani). Il figlio si è trovato a dover sostenere un gioco sempre più duro ed esigente davanti agli altri. Successivamente, la vergogna si trasforma in una inibizione a esprimere i propri sentimenti, pensieri e corporeità.*

* *Infine Balugani ha toccato i disagi del comportamento, riferendosi alla tossicodipendenza, ma molti possono essere i tipi di "droghe", come internet o la playstation che possono creare, allo stesso modo, modalità di dipendenza. In generale vengono presi per non arrivare mai alle questioni interiori della persona e ad accettare la realtà con i propri limiti, ma per creare un mondo artificiale (eroina) o da "persone sempre all'altezza della situazione" (extasy o cocaina).*

* *Balugani ha concluso il suo intervento con una citazione incentrata sul fatto che gli adulti troppo spesso parlano dei giovani ma non parlano coi giovani. Ha invitato quindi a conoscerli, ascoltarli, condividere alcuni momenti con loro.*

* *La prima domanda ha chiesto come "trattare" le aspettative dei genitori sui figli. Balugani ha risposto invitando i genitori a conoscere se stessi, mettendo a nudo le aspettative che hanno sui figli, ma per provare anche a mettersi un po' in discussione. Il genitore dovrebbe chiedersi che cosa si aspetta positivamente dal figlio (cioè quali risorse reali del figlio valorizza).*

* *La seconda domanda riguardava l'adulto-adolescente, non maturato. Balugani ha parlato di persone che vivono in una cultura adolescenziale. Oggi siamo come un puzzle ma abbiamo perso la figura da costruire. Un tempo c'erano identità segnate, oggi molto meno: è un mondo che in nome della flessibilità ci costringe a ridefinire sempre la nostra identità. Chiarire e approfondire allora la nostra identità è una via di crescita. L'adulto deve anche iniziare a chiedersi chi ama e per chi vive, per arrivare a vivere scelte stabili.*

* *Come superare la vergogna? Occorre che noi adulti (famiglia, scuola, parrocchia) proponiamo un'esperienza cristiana che sia interessante davvero, che abbia un sapore.*

* *L'ultima domanda è stata: "come può un genitore, dove sembra che ci siano valori di riferimento e un dialogo in famiglia, capire che c'è un disagio, un problema?" (cfr le ultime tragedie di giovani in discoteca). Balugani ha rilevato come a volte i genitori non vogliono vedere certi segnali. Fanno attenzione alle "solite cose", soprattutto andar bene a scuola, mentre dovrebbero porsi domande come: "è triste?", "è creativo?", "come giudica?", "sa come rapportarsi con gli altri?". Bisogna cogliere dei segnali, come un commento razzista o una frase inadeguata o qualcosa detto guardando la tv.*

* *La conclusione è stata un appello al genitore che torni a fare l'educatore, e non difenda il figlio in qualsiasi occasione, perché spesso questo atteggiamento è per difendere se stessi, non per aiutare il figlio.*

Fabrizio Pasi



INCONTRIAMO SAN PAOLO

L'Anno Paolino in corso ci ha suggerito di puntare sulla figura di san Paolo come tema biblico per l'ormai consueta conferenza d'autunno organizzata unitamente al settore dell'Apostolato Biblico della diocesi. Venerdì 24 ottobre scorso don Mauro Petrini, biblista e docente in Scienze Bibliche presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Forlì, ci ha introdotti alla vita e alla teologia dell'Apostolo con un intervento dal titolo: "Non mi vergogno del Vangelo (Rom 1,16). L'attualità di San Paolo".

In questi mesi, le iniziative per l'anno paolino (mostre, spettacoli, pubblicazioni, iniziative diocesane o di gruppi e associazioni) sono davvero molte. Il papa stesso, in occasione della Giornata Missionaria 2008, indica san Paolo come "un modello di impegno apostolico" e ci invita a "familiarizzare" con lui.

Il profilo che don Petrini ci ha offerto ci è parso di grande interesse. Dell'uomo Paolo di Tarso ben poco si conosce, nonostante la liturgia domenicale ci presenti

brani tratti dalle sue lettere quasi ogni domenica dell'anno liturgico. "Paolo", rileva don Petrini, "è una figura chiave per la comprensione della storia del cristianesimo primitivo", e non solo. Egli infatti fu un grande missionario e un mediatore del messaggio evangelico nelle categorie della cultura greco-romana del tempo. La sua vocazione, l'incontro di Cristo Risorto sulla via di Damasco nell'anno 35, aveva cambiato la sua vita. E la coscienza nuova di essere oggetto speciale dell'amore di Dio, lo aveva spinto ad una missione totale, zelante e senza sconti.

Per mezzo di Paolo il cristianesimo, che rischiava di restare condizionato dai lacci del giudaismo, ha saputo scoprire la vera libertà portata da Cristo a tutti gli uomini e la portata universale dell'annuncio del Vangelo. "È merito soprattutto di Paolo, infatti, se il cristianesimo ha potuto affrontare il difficile esame del passaggio dall'ambiente giudaico, nel quale era nato ed aveva vissuto la sua prima esistenza, all'ambiente greco-romano, nel quale si è inserito con grande vitalità, senza lasciarsi assorbire da quella cultura, ma operando una grandiosa mediazione culturale".

Un racconto vivo e appassionato, quello di don Petrini, sulla vita concreta di Paolo: la sua vocazione, il lavoro manuale, la sua strategia missionaria, la fondazione delle comunità, gli scritti pastorali, i tre viaggi, la prigionia, il martirio.

Un racconto prezioso per l'oggi, dove mediazione culturale, inculturazione, dialogo con la diversità sono temi di stringente attualità come ai tempi di Paolo.



**Bert Van Zelm, Maternità
Chiesa di Cristo Redentore
Modena**

VITA PARROCCHIALE

VITA PARROCCHIALE

VITA PARROCCHIALE



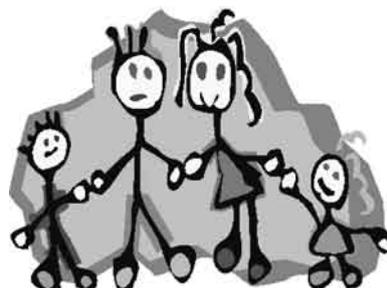
CRESIMA 2008



Parrocchia san Savino
Chiesa BV del Paradiso

FAMIGLIE INSIEME

TROVIAMOCI IN PARROCCHIA
DOMENICA 28 DICEMBRE
FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH



sarà un'occasione per conoscerci, far amicizia e dialogare insieme

Programma:

- ore 11,00 Santa Messa
- ore 12,30 Pranzo condiviso (ognuno porta qualcosa da bere o da mangiare)
- ore 14,00 Quattrochiacchiere e balli popolari
- ore 15,30 Dialogo a gruppi sul tema: "Vivere la sobrietà in famiglia"
- ore 17,00 Preghiera conclusiva
- ore 17,30 Saluti

P. S. E' prevista l'animazione dei bambini
P. S. E porta con te tanta allegria!

LETTERA APERTA AI LETTORI DALLA REDAZIONE WEB

Carissimi lettori e lettrici della Tenda,

questa è una specie di “lettera aperta” che io e il mio gruppo – la Redazione Web del Paradiso – vi dedichiamo per informarvi della nostra attività (più o meno) “silenziosa”... Alcuni di voi (almeno lo spero!) ci conoscono già perché hanno visitato lo Spazio Giovani sul sito www.parcchiasansavino.it, altri invece non hanno ancora fatto la nostra conoscenza. Beh, non appena avrete qualche attimo di paura nella vostra frenetica vita quotidiana, fate capolino nel nostro sito e date un’occhiata. Il nostro riquadro è in basso, a lato, sulla destra. E non potete non riconoscerlo perché è colorato con i colori della pace e dell’arcobaleno!

Il vostro scopo è coinvolgere tutti – giovani e meno giovani – nelle nostre discussioni sull’attualità e su altri argomenti “scottanti”, aggiornate quasi ogni venerdì, nei nostri sondaggi, articoli... siete tutti invitati a partecipare perché noi siamo certi che solo se si instaura un dialogo costruttivo, soprattutto fra noi giovani, sia possibile osservare con senso critico il mondo che ci circonda, e diventare veramente uniti e interessati al nostro avvenire!

Un mega saluto da Fede,Valentina, Pier e Giuliano (i vostri giornalisti in erba)!

Un esempio di articolo che potete trovare sul nostro Blog Spaziogiovani è questo breve racconto di Federica

NOI CHE GUARDIAMO IL CIELO

-Come si chiama questo posto?- chiese incuriosito un uomo,indicando lo spazio erboso intorno a sé.

-Terra. Si chiama Terra.- commentò una donna con fare ispirato,tastando con la punta del piede il terreno fangoso e bagnato di pioggia.

-Non vedete,- aggiunse -E’ tutto ricoperto di questo strano,molle,terriccio. Quale altro nome può essere più adatto?-

Gli altri annuirono entusiasti:

-Questo nome,Terra,calza alla perfezione. E’ un nome adatto a un luogo su cui imporre il proprio dominio. Sono sicuro che faremo grandi cose su questa Terra!-

Un tipo dotato di una lunga e incolta barba rossiccia sollevò da terra un ramo, piuttosto robusto e nodoso,e con gesti lenti e misurati tracciò una specie di linea quadrata intorno a sé,che lo separava da tutti gli altri uomini e donne. Egli era particolarmente orgoglioso del suo gesto, e lacrime di commozione gli impregnavano le ciglia scure.

Il terreno era molto friabile e poteva essere inciso facilmente. Il solco profondo tracciato dall’uomo era ben visibile,se ne distinguevano i confini sconnessi come i labbri di una ferita ancora aperta e sanguinante.

Improvvisamente,un ragazzo giovane,sui vent’anni,lo vide e lo indicò al resto della gente:

-Guardate! Il nostro connazionale Ignazio è impazzito! Insomma siamo stati chiamati da una voce superiore,che ci ha spronato a colonizzare questa Terra e lui preferisce restare solo in quel piccolo spazio inutile!-

Allora Ignazio parlò così:

-Cari amici che mi circondate e mi giudicate, non ascoltate parole prive di senso.

E’ terminato il tempo di festeggiare, ora è il momento di iniziare ad agire.

Vedete questa linea che ho tracciato intorno a me? E’ un’invenzione rivoluzionaria.

Questa linea così stretta e sottile mi protegge,mi difende,mi caratterizza. In questa mia piccola zona di terreno non potrete mai posare il vostro piede senza il mio permesso,e lo stesso farò io con voi. Ho chiamato questa linea “CONFINE”. Posso decidere io quando abbandonarlo e quando rientrarvi,e quando vi rientrerò sarò al sicuro.-

Gli uomini colonizzatori osservavano Ignazio con scetticismo,ma qualcuno iniziava suo malgrado ad interessarsi all’invenzione di quell’uomo. - Ora iniziate a capire? Potete fare qualsiasi cosa con questo pezzo di terra.

Potete bonificarlo,costruirvi una casa,piantare qualche albero da frutto,allevare gli animali.

Mettere un’altalena in giardino,fabbricare un piccolo garage in cui sistemare una bella bicicletta rosso fiammante o un’automobile ben lucidata...potete anche cercare i libri più interessanti che esistano e spargerli come foglie autunnali per tutto il giardino e poi sistemare un comodo tappeto in mezzo all’erba,su cui distendersi a leggere e a guardare le stelle e le viole che impallidiscono sotto i raggi dell’astro lunare.Tutto ciò che desiderate!-

Ora la platea era estasiata e negli occhi degli astanti era possibile individuare con assoluta precisione desideri e aspettative. Ben presto,fu tutto un immenso tumulto, una in quantificabile confusione umana; ed alberi altissimi caddero,gridi primordiali allagarono per l’ultima volta la foresta tutt’intorno e subito si spensero inghiottiti dal vociare comune; e lunghi rami appuntiti aggredirono il terreno (ricordi,com’ era molle?) e lo incisero in tanti solchi quadrati e regolari,per fabbricare tanti confini. Infine, su quest’ultimi, si eressero mucchi di pietre e massi per edificare case e simulacri,templi e giardini ricolmi di libri,automobili e alberi da frutto.

I SEGNI DELL'ANIMA

Fede e bellezza, arte e spiritualità nella nostra parrocchia

Rubrica a cura di Rosalba Rafuzzi,

che si propone di illustrare il patrimonio artistico della Parrocchia

La statua di S. Pasquale Baylon



I Frati Minori hanno lasciato sei statue nella chiesa della B.V. del Paradiso: S. Francesco d'Assisi e S. Antonio da Padova sono collocate nell'ultima cappella della parete laterale e S. Margherita da Cortona, S. Elisabetta d'Ungheria, S. Diego d'Alcalà e S. Pasquale Baylon sono nella cripta.

Una settima statua di S. Pietro d'Alcantara fu trasferita a Parma, nella chiesa dedicata al Santo, nel 1984, prima della chiusura del Convento.

Chi era S. Pasquale Baylon? Un frate spagnolo nato il 16 maggio 1540, giorno di Pentecoste, a Torre Hermosa nel regno d'Aragona in Spagna, da umile famiglia contadina. Fin da ragazzo fece il pastore; mentre il gregge pascolava, trascorrevano tante ore in preghiera e meditazione.

A diciotto anni chiese di entrare nel Convento dei Frati Francescani Riformati, ma dovette attendere ancora due anni. Nel frattempo continuò a fare il pastore. Accolto poi nel Convento, fece la sua professione solenne il 2 febbraio 1564. Per umiltà non volle mai essere ordinato presbitero per restare sempre un semplice fratello laico addetto al servizio del Convento, specialmente come portinaio. Era favorito da doni speciali e a lui si rivolgevano tante persone per chiedere consiglio.

Il Padre Provinciale di Spagna si trovò nella necessità di comunicare col Padre Generale che risiedeva a Parigi e inviò il santo per questa missione: fu un viaggio avventuroso e Pasquale Baylon, assalito dai Calvinisti, corse varie volte il pericolo di essere lapidato.

Ritornato poi in Spagna, compose vari libretti che contenevano preghiere e riflessioni sull'Eucarestia.

Morì il 17 maggio 1592, giorno di Pentecoste.

Fu beatificato da Paolo V il 29 ottobre 1618, canonizzato da Alessandro

VIII il 16 ottobre 1690 e Leone XIII il 28 novembre 1897 lo proclamò patrono dei Congressi Eucaristici. La statua del Santo, realizzata in legno, proviene dalla chiesa di S. Girolamo dell'Osservanza, sede dei Frati Minori fino alla soppressione del 1866 ad opera del Governo Italiano.

Nel volume "Secolo di Paradiso, 1984" alle pagg. 30 e 31 si hanno notizie relative alla statua del Santo che fu commissionata dal nobile faentino conte Antonio Gabellotti nel 1717 e fu scolpita da un prete di Forlì di cui si ignora il nome, poi, dopo essere stata trasferita a Faenza, fu benedetta in Cattedrale e portata in processione fino alla chiesa dell'Osservanza.

Il Santo veniva festeggiato il 17 maggio, con una novena di preparazione, e la domenica successiva la statua veniva portata in processione fino a Porta Montanara per la benedizione alla città.

Il Santo è rappresentato sopra una nuvola in atto di adorazione davanti all'ostensorio sorretto da un angelo: l'iconografia si collega alla grande devozione eucaristica che ha caratterizzato tutta la vita di S. Pasquale Baylon.

La statua è stata verniciata varie volte e attualmente necessita di un restauro.

Don Romano Ricci



DICEMBRE 2008

- 23/12 20,45 Recita di Natale
24/12 23,00 Veglia preparata dagli Scout
24,00 S.Messa di mezzanotte e auguri nel cortile
28/12 Pranzo e pomeriggio "Famiglie Insieme"
31/12 20,00 Ringraziamento poi cena e festa insieme
-

GENNAIO 2009

- 1/1 18,00 Messa della Pace in Cattedrale
dall'1 al 4 gennaio campo invernale ACR a Balze (FC)
7/1 20,30 Spazio Giovani
8/1 20,30 Cineforum al Circolo
9/1 20,30 Incontro giovani e ore 21 lectio
11/1 11,00 Messa con invito speciale per i bambini di 5 anni
12/1 20,30 Preparazione Messa Fanciulli e Consiglio ANSPI
13/1 20,30 Caritas
14/1 20,30 Prove coro e ACR Oratorio
15/1 Laboratorio su adolescenti
16/1 20,30 incontro giovani e ore 21 Lectio
17/1 11,00 Gruppo Culturale
18/1 Inizio della settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani
19,30 per i giovani: cena + film
20,30 Catechesi per gli adulti
19/1 20,30 Catechisti
21/1 20,30 Commissione famiglia
22/1 20,30 Incontro giovani e ore 21 Lectio
23/1 20,30 Consiglio Affari Economici
25/1 11,00 Messa dei bambini e Giornata dell' ANSPI
26/1 20,30 Consiglio pastorale
28/1 20,30 Gruppo Liturgico
29/1 20,30 Concerto per la vita - Coro Gospel Voices of Joy
30/1 21,00 Lectio
-

FEBBRAIO 2009

- 1/2 11,00 Messa della giornata della Vita (invito speciale per i bambini battezzati nel 2008)
2/2 20,30 Spazio Giovani
4/2 20,30 Prepariamo la quaresima
5/2 20,30 Cineforum al circolo
6/2 21,00 Lectio
7/2 serata Trendy
8/2 19,30 per giovani: cena + film
9/2 20,30 Catechisti
11/2 20,30 Coro e ACR Oratorio
12/2 20,30 Laboratorio su adolescenti
13/2 20,30 Incontro giovani
21,00 Lectio
14/2 11,00 Gruppo Culturale
15/2 11,00 Messa animata dai Fanciulli. Pomeriggio Assemblea dell' Unità Pastorale ai Cappuccini
16/2 20,30 Preparazione Messa Fanciulli e Consiglio ANSPI
17/2 20,30 Caritas
18/2 20,30 Consiglio Affari Generali
19/2 20,30 Commissione Famiglia
21,00 Lectio
20/2 Sabato di carnevale

**Don Luca, Don Massimo e Don Roberto
augurano un sereno Santo Natale ed un felice Anno Nuovo**

SEGUI LA VITA PARROCCHIALE SU: www.parrocchiasansavino.it